



Provincia di Ravenna

settore pubbliche relazioni – ufficio stampa

Comunicato stampa

Ravenna, 2 maggio 2013

Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza il bilancio consuntivo della Provincia. Contrari i gruppi Lega Nord, Pdl e Udc.

L'assessore al bilancio, Luciano Ronchini, ha illustrato al consiglio il rendiconto della gestione 2012: "L'esercizio si è chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 1.440.000 euro, quasi totalmente derivante dalla gestione residui, che nell'esercizio 2013 sarà in gran parte vincolato alle spese per investimenti e a quelle per il personale. Complessivamente la gestione di competenza chiude con un disavanzo di 1.179.000 euro che si trasforma in un risultato positivo solo grazie all'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011."

"Per quanto riguarda la parte corrente – ha sottolineato Ronchini - le misure adottate in campo fiscale (aumento dell'aliquota RC Auto e nuove modalità di calcolo dell'IPT) non hanno dato gli esiti sperati: gli accertamenti delle entrate tributarie sono state di circa mezzo milione inferiori rispetto alle previsioni definitive, in particolar modo l'Imposta sull'RC Auto e l'I.P.T. hanno risentito della crisi finanziaria facendo registrare incassi peggiori di quanto preventivato. A ciò si devono aggiungere le varie manovre finanziarie che hanno avuto riflessi sull'esercizio 2012 e che hanno disposto tagli al fondo sperimentale di equilibrio: il D.L. 78 del 31 maggio 2010, il D.L. 98 del 6 luglio 2011, il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 (salva Italia) e il D.L. 95 del 6 luglio 2012 (spending review). Di contro l'aumento dell'I.V.A. e in generale dei prezzi al consumo nonché della quota di rimborso capitale dei mutui, hanno conferito alla parte corrente del bilancio una sempre maggiore rigidità."

"Nelle extratributarie si è avuta una maggiore entrata di 266mila euro rispetto alla previsione assestata dovuta agli interessi attivi e ai rimborsi di spesa del personale mentre hanno fatto registrare uno scostamento negativo le sanzioni amministrative sia quelle per violazione del codice della strada che quelle in materia di caccia e pesca."

"Gli investimenti finanziati con ricorso all'indebitamento sono stati azzerati, l'unica voce presente in bilancio si riferisce ad un mutuo flessibile assunto nel 2010 (975.000 euro), mentre è proseguito il riutilizzo di economie su mutui già concessi (circa 556mila euro). Complessivamente il debito è stato ridotto dell'8,3% passando da 133,8 a 122,7 milioni di euro. Anche nel corso dell'esercizio 2012 sono state effettuate operazioni di reimpiego della liquidità per un volume di circa 23 milioni di euro, operazioni che costituiscono solo un investimento temporaneo e non vanno ad incrementare il patrimonio dell'ente."

"Il patto di stabilità interno è stato rispettato grazie a un attento monitoraggio delle entrate e delle uscite effettuato durante tutto l'anno, in particolare si è fatto in modo che i pagamenti effettuati per spese di investimento rilevanti ai fini del patto di stabilità, non determinassero un saldo finanziario effettivo inferiore al saldo obiettivo. A fine esercizio poi, nei mesi di novembre e dicembre, a

seguito di una variazione dell'obiettivo collegata al patto di stabilità territoriale, è stato possibile effettuare gran parte dei pagamenti, che complessivamente sono ammontati a 12,7 milioni di euro, con uno scostamento di soli 15mila euro rispetto al saldo obiettivo. A seguito dell'attuazione dell'art. 9 comma 3bis del D.L. 29.11.2008 n.185 – ha concluso Ronchini - sono state rilasciate certificazioni di crediti, ai fini della loro cessione pro soluto, per un ammontare di circa 2 milioni di euro il cui pagamento è avvenuto nel 2013.”

Nel dibattito sono intervenuti, a favore:

Sante Seganti, Pd: “Va rivista la modalità di riparto tra le Province del taglio di 500 milioni di euro previsto dalla spending review. I criteri sono, a dir poco, discutibili e assolutamente non equi; ciò ha indotto l'amministrazione a presentare ricorso al TAR del Lazio. Unica nota positiva il maggior ricavo dai dividendi di due partecipate: Sapir e Romagna Acque”

Tiziano Bordoni, capogruppo Fds: “I margini di manovra del bilancio sono ridotti al punto da costringere l'ente a un immobilismo forzato. Il governo centrale infatti ha tolto con due mani e dato con una soltanto. Il rapporto tra finanza locale, che si pretende trasparente, e centrale, che trasparente non è, va rivisto.”

Nicola Staloni, capogruppo Sel: “La Provincia si è dovuta concentrare sulle proprie competenze visti i tagli draconiani imposti dal governo Monti. Letta intende abolire le Province, speriamo proceda in modo più sensato del predecessore. Condivido, in linea di massima, le scelte che sono state fatte e ritengo buona la gestione dei pochi soldi gestibili e non vincolati.”

Tiziana Bandoli, capogruppo Pd: “Tutti i programmi e i progetti di questa giunta sono saltati. In questa situazione diventa impossibile mantenere promesse e impegni con i cittadini. Siamo stati costretti a continui riassetamenti. Viabilità ed edilizia scolastica rischiano il degrado per la mancanza di risorse.”

Daniele Bassi, Pd: “Il patto di stabilità è una camicia di forza per gli enti locali. L'abolizione delle Province è un pretesto per impedire a queste istituzioni di corrispondere alle funzioni loro assegnate. Se tali funzioni fossero assegnate ad altri enti, infatti, il problema di trovare risorse adeguate resterebbe da risolvere per garantire ai cittadini servizi essenziali”

Contrari invece:

Mauro Monti, Lega Nord: “Voteremo contro questo bilancio, frutto del decreto salva Italia, che tassa i cittadini in cambio di servizi peggiori. La Provincia sottrae 14 milioni di euro agli investimenti ma trova i soldi per comprare da Stepra un terreno per un impianto fotovoltaico che dà illuminazione a venti lampioni.”

Francesco Villa, Pdl: “Contrari perchè, complice l'emergenza, ci sono stati imposti tagli indiscriminati e insensati. Auspichiamo che il nuovo governo tenga in maggior considerazione le esigenze degli enti locali improntando finalmente le proprie scelte a un vero federalismo fiscale. Tutti i tagli sono concentrati sugli enti locali mentre a livello centrale niente o quasi è stato fatto.”

Gianfranco Spadoni, capogruppo Udc: “Il Governo, in ogni caso, dovrà rivedere il patto di stabilità. Questa Provincia, intanto, deve contenere la spesa, ridurre il forte indebitamento e snellire la burocrazia. Invece, la scelta è stata quella di usare la leva fiscale e tributaria abbattuta su famiglie, cittadini e imprese.”

Gianluigi Forte, capogruppo Lega Nord: “Siamo tutti ostaggi della demagogia della piazza e dell'antipolitica. Invito tutti a riflettere su una contraddizione: a Roma dite di chiudere le Province e qui il contrario. Ma abolire le Province significa uccidere interi territori invece non dobbiamo arrenderci a questa ipotesi.” .